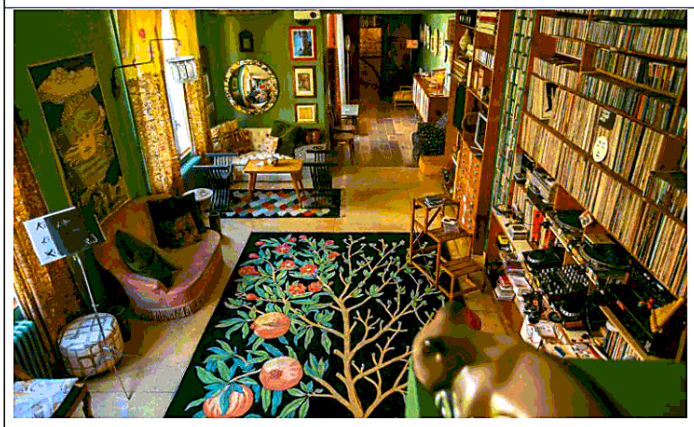
Rep

Milano Spettacoli

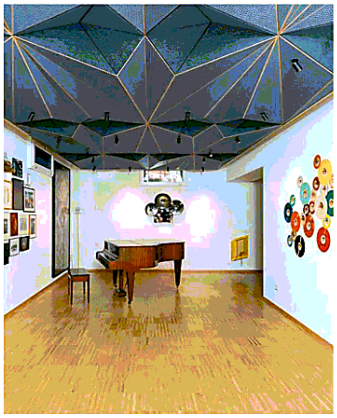




L'iniziativa

Fornasetti e gli altri nelle case milanesi tornano i concerti per pianoforte





di **Simona Spaventa**

Se c'è una cosa davvero speciale dentro Piano City, sono i concerti nei salotti. Gli "house concert", come li chiamano gli organizzatori, tornano dopo tre anni di assenza forzata per colpa della pandemia, e con loro torna il bel rito dei milanesi che aprono le case alla musica e agli incontri. Quest'anno in calendario ce ne sono ventisei in due giorni (sabato 20 e domenica 21): «Uno degli ingredienti più stuzzicanti degli house concert è la sorpresa di trovarsi in un luogo che non si conosce», racconta la direttrice artistica Ricciarda Belgioioso. «L'indirizzo lo inviamo solo a prenotazione confermata, fino all'ultimo non sai dove andrai: sul sito sono catalogati solo in base alle nove zone di Milano».

Una cosa, però, è certa: questi sono tra i pochi appuntamenti del festival a numero chiuso, e la data da segnarsi in calendario è quella di giovedì 4 maggio quando sul sito pianocitymilano.it si apriranno le prenotazioni.

Dopo tre anni di assenza forzata, in occasione di Piano City sono previsti 26 house concert in tutte le zone della città, con strumenti rari e un'esibizione a sorpresa

Tutti possono offrire casa propria per un concerto, «a febbraio facciamo le candidature, l'unica condizione è che ci sia un pianoforte, ma ci si può anche candidare come house concert con pianista: in questo caso, il padrone di casa è anche il concertista». Negli anni si è suonato in case di tutti i tipi, con pianoforti di tutti i tipi, «dal concerto one-to-one per un solo spettatore in una microscopica soffitta di uno studente con piano verticale a quello all'ultimo piano di un grattacielo di via Vittor Pisani con vista stupenda sulla città sui quattro lati. Non occorre avere case importanti, siamo attenti a una distribuzione geografica su tutta la città, sono concerti che danno la possibilità di scoprire luoghi nuovi. L'house concert ha una capienza limitata, ma non perché è piccolo è sminuente. Ci suonano ottimi musicisti, è l'occasione di creare programmi musicali speciali, e incontrare da vicino gli artisti».

E quest'anno? Tra le nuove location «abbiamo una tipica casa d'autore milanese in centro, progettata dal famoso studio di architetti Asnago e Vender. È a un piano alto, con vista sul parco delle basiliche. Altra vista spettacolare si ha dalla terrazza di un appartamento sull'Arco della Pace. E poi ci sono le case con giardino: al Casoretto, quello che era l'asilo Montessori, oggi è una casa dove la stanza con il pianoforte a coda si apre con una scalinata che affaccia sul giardino. Tra l'altro quel piano è un Bösendorfer degli anni '50 arrivato per mare dal Venezuela».

La new entry più preziosa è casa Fornasetti, una casa museo privata con giardino, costellata di magnifici pezzi di design, che era lo studio e l'abitazione di Piero Fornasetti e ora lo è di suo figlio Barnaba: «È la prima volta che ci ospita, ma nel programma di Piano City ci sono altre due case museo aperte al pubblico: il Bagatti Valsecchi e il Poldi Pezzoli. Sono nella sezione City, senza prenotazione come gli house concert nei cortili di periferia delle case popolari di Mm».

Dove e quando
Il programma di Piano City è già online, prenotazioni dal 4 maggio al sito pianocitymilano.it nella categoria House. In alto da sinistra, Casa Fornasetti (courtesy Fornasetti); due esibizioni del passato e l'ex asilo Montessori (credit: Louis De Belle)

Dalle case passiamo ai pianoforti, perché nei salotti dei milanesi se ne trovano di particolari: «Avremo un prezioso Blüthner a coda del 1913 e un Tallone verticale che ci riporta alla storia di Cesare Augusto Tallone, un artigiano che fece fortuna grazie alla stima di un pianista eccelso come Arturo Benedetti Michelangeli. Poi abbiamo il fortepiano con le grafiche Fornasetti e un pianoforte blu su cui suonerà un jazzista». Già, la musica. Ci sarà dal tango alla classica, dalle composizioni originali di Roberto Cacciapaglia e della sua allieva Fiamma Velo, che suona a casa sua, ma anche di Michele Fedrigotti, al jazz estremo del belga Bas Bulteel che presenterà l'artista visivo Jan De Cock, autore della copertina del suo nuovo disco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.